

## NUOVI CONTRIBUTI

### ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA ETRUSCO

(DALLE ULTIME NOTE MANOSCRITTE DI ALFREDO TROMBETTI)

« La via è aperta per i volenterosi che abbiano un'adeguata preparazione. Io continuerò a percorrerla con fede ». Così Alfredo Trombetti, conchiudendo la prefazione alla *Lingua Etrusca*: parole augurali che tanto più grave ci mostrano oggi quella sciagura, da cui l'opera ben cominciata fu interrotta subitamente e per sempre.

È perciò non piccola fortuna, per chiunque voglia tentare la soluzione dei gravi problemi etruscologi dipartendosi dal sistema del Trombetti, la conoscenza di quelle poche ma importanti annotazioni manoscritte che contengono i risultati degli ultimi suoi studi, posteriori alla pubblicazione della *Lingua Etrusca* (1).

Il sistema di Alfredo Trombetti per la conoscenza e l'interpretazione dell'Etrusco, innegabilmente il più vasto e organico che sia mai stato finora concepito, e definitivo almeno nella sua parte morfologica, riceve, con gli ultimi risultati che qui si presentano, ancora ulteriori sviluppi. Sono posti in luce nuovi valori grammaticali e lessicali; altre prove si aggiungono alle affermazioni fatte precedentemente. Anche per i testi l'analisi diviene più acuta e stringata: frasi e parole si riallacciano, si scoprono parallelismi, si compongono proposizioni. Appunti gettati già alla svelta danno adito a insospettate visioni. I passi, per citare una frase cara allo stesso Trombetti, cominciano ad esser compresi vagamente, come dietro una nebbia che ne veli i contorni; e a poco a poco si fanno più nitidi, si rischiarano in qualche punto, danno speranza di una prossima piena rivelazione.

---

(1) Ringrazio vivamente la famiglia dell'illustre Scomparso per la cortesia con cui mi fu concesso lo studio di tutto il materiale manoscritto.

Nella VI colonna del testo della Mummia abbiamo, per esempio :

... *šnutuq iχ reušceš-c aniaχ urχ hiχvetra hampeš seiveš turi*  
*θui streteθ face apniš aniaχ apniš urχ*  
*peθereni šnutuq hampeθi etnam laeti anc θaxsin θesnua*  
*caper-c heci*

Il Trombetti, nel testo di *L. E.*, si era limitato all'analisi delle parole e a notare le ricorrenze *aniaχ urχ* — *apniš aniaχ* — *apniš urχ*; invece, nelle sue note manoscritte (a *L. E.*, p. 124), egli determina in *šnutuq* il soggetto, e in *turi*, *heci* i verbi in modo congiuntivo. Riassumendo queste e altre osservazioni, io credo di poter tradurre, illuminando sufficientemente un passo a prima vista oscurissimo :

...« lo *šnutuq* (sacerdote campestre o simile) così, e di *reušce* l'*aniaχ* (e) l'*urχ*, prodotti (?) del campo seminato, dia;

« qui nello *streta* (o in questo *streta* ?) *face* (sacrifichi ?) di *apni* l'*aniaχ* (e) di *apni* l'*urχ*;

« lo *šnutuq peθereni* (addetto alle 'patere' ?) nel campo e nel grano questo *θaxsin* (Trombetti, *L. E.*, p. 125: « in questo palazzo »), i *θesnua* e le 'capides' ponga »...

Molte parole mancano, ma i rapporti sintattici son rilevati con bastante certezza, e il senso generale si afferra. Da notare l'attributo *peθereni* (come *spuren* nell'iscrizione di Laris Pulenas) ricollegabile a \**peθera* = *patera* (*L. E.*, p. 130) in rapporto con l'oggetto *caper* = *capides* e col verbo *heci* 'ponga', proprio, sembra, di oggetti pesanti come vasi. Cfr. S. Manno: *...ipa murzua cerur-um ein heczri...* « ...quelle che (vi sono) urnette e costruzioni, queste esser poste... ». In *θaxsin*, se non è un locativo con posposizione enclitica (cfr. M IX *...lauχumneti... θaxse in...* « nel lucumonio palazzo... »), vedrei il nome di un oggetto sacro, posto insieme con le 'capides', richiamante nella radice del nome (*θax-s-*), e quindi anche nella forma, alla casa, alla capanna o simili. Potrebbe essere, con *favi-n*, *firi-n* ecc, un accusativo?

L'importanza delle note manoscritte di Alfredo Trombetti non è soltanto immediatamente scientifica: essa è anche in un certo senso didattica. Accanto alla vera e propria creazione che

caratterizza l'opera personale dell'illustre Studioso, giustificandosi nelle di lui vastissime conoscenze glottologiche, appare e prevale in questi suoi ultimi studi tutto quel lavoro di estensione, applicazione, consolidamento, mercè il quale un sistema genialmente intuito può, attraverso più o meno importanti modificazioni, formarsi una base incrollabile ed essere accettato universalmente come verità.

Tale credo sia il lavoro da condurre, mancando il creatore del sistema: applicazione, a tutti i testi che possediamo, dei nuovi dati semantici e morfologici, classificazione delle funzioni grammaticali note, combinazione dei testi illuminati fra loro, sviluppo delle questioni poste in *L. E.* Così per esempio in « Saggio di commento a iscrizioni etrusche minori » (*St. Etr.*, III) confrontavo le parole di *CII* 2339 *meiani municlet* a *CIE* 3189 *..eit municl..*, affermando la probabilità che *meiani* potesse essere un dimostrativo composto *mei ani*. Il primo elemento andrebbe con *ma*, e per il rapporto:

$$ca : cei = ta : tei = ma : mei$$

ne sarebbe il dativo-locativo (dativo I). Venivo così applicando l'acuta analisi di Trombetti sulle particelle pronominali, ad una forma da lui non osservata.

Proprio dei pronomi, per citare un altro esempio, sembra l'ampliamento in *-n* dei genitivi (cfr. però *L. E.*, p. 60 i nomi propri *Cap-s-na*, *Cup-s-na* *Scan-s-na* ecc.). Abbiamo:

$$\begin{aligned} ceu-s & : ceu-s-n \\ tei-s & : tei-s-n(ica) \\ *me-s & : me-s-n \\ *vei-s & : vei-s-n(a) \end{aligned}$$

Accanto a quest'ultima forma il testo della Mummia ci offre: *veš*, *vasi* e *veisin*. Di qui un ulteriore confronto fra:

<i>ce-s</i> (Monte Pitti)		<i>ve-s</i>
<i>i-ta-s</i>	<i>e-na-s</i>	<i>va-si</i>
<i>te-i-s</i>		<i>ve-i-s-</i>
(Cfr. Lat.	<i>e-no-s</i>	<i>vo-s</i> )

La forma *veisna* potrebbe essere possessiva. Il passo stesso in M X sembra confermare il suo valore pronominale e personale:

...lena *esera* *θec* veisna hausti...

confrontato con γ:

...lena haustis *enac* *esi* *catnis* *heci*...

in cui *enac* è certo pronome (con *enas*?). Per esempi di confronti lessicali e commenti di interesse iscrizioni, rimando al mio Saggio.



Le annotazioni manoscritte, di cui qui si presentano le osservazioni, i confronti, i risultati, sono gli unici documenti importanti dell'opera di Alfredo Trombetti, dopo la pubblicazione di *L. E.* Se si eccettui un articolo sulla grammatica etrusca, scritto per le « Meraviglie del Passato » e strettamente ricollegabile alla sezione morfologica di *L. E.*, senza aggiunte di grande valore, nessuna pubblicazione, neanche allo stadio preparatorio, caratterizza questi ultimi studi; il che forse spiega il numero esiguo di schede e appunti che ci rimangono, in paragone al lavoro assiduo quale ci risulta da affermazioni fatte dallo stesso Trombetti nei mesi precedenti la disgrazia. Egli infatti, aiutato dalla forte memoria, difficilmente annotava le sue osservazioni, prima di comporre in trattazione organica.

La parte più numerosa e considerevole delle note manoscritte superstiti riguardanti l'Etrusco è costituita dalle aggiunte fatte ad una copia interfoliata di *L. E.* Ogni argomento particolare rientrava oramai nella vasta opera d'insieme, al cui perfezionamento sembrava tendere, come unico suo scopo, l'Autore. Da molti dati possiamo anche desumere con sicurezza che suo preciso intento era la preparazione di una seconda edizione del libro, con aggiunte cospicue, di cui possediamo sufficiente materiale. Si noti per esempio l'accento all'intenzione di aggiungere capitoli riguardanti i raddoppiamenti e i composti, e il completamento dei suffissi nominali con l'aggiunta dei gruppi *ct*, *ns*, *nsm*, *lc*, *lx*, *scl* ecc.

Le osservazioni qui presentate sono quanto di notevole io credo possibile ritrarre, dopo un attento studio, dalle ultime note di

Alfredo Trombetti; non escludo però che altri, consultando i manoscritti, possa trovarvi qualche altro utile spunto. Parte di ciò che è in margine a *L. E.*, piccoli ritocchi, citazioni, richiami, quanto insomma non ha per noi il valore di nuovo risultato o di osservazione utile, ma piuttosto di completamento e di perfezionamento al libro, non può essere trattato indipendentemente dal testo, e sarà utilizzato pubblicando una eventuale seconda edizione. Qui si comprende invece il materiale dei fogli a parte.

Le note manoscritte appaiono per lo più redatte in forma di appunti schematici: si è resa necessaria per l'esposizione una rielaborazione formale. Per quanto le annotazioni a *L. E.*, fatte contemporaneamente in un periodo molto recente, che certo coincide con l'ultima attività di Alfredo Trombetti, nel giugno 1929, poco prima della disgrazia, siano come il frutto di uno studio ponderato, molte osservazioni potrebbero avere carattere provvisorio e non indicare un'affermazione definitiva dell'Autore. Parimenti, non avendo io, per assoluta mancanza di tempo, potuto riscontrare l'ortografia delle parole, le citazioni ecc., è possibile la presenza di qualche inesattezza, dovuta alla redazione non rielaborata delle note, per riferimenti fatti a memoria o simili.

La partizione seguita è quella di *L. E.* che coincide per lo più con l'ordine delle annotazioni manoscritte: grammatica, commento ai testi, lessico.

## GRAMMATICA

I *Questioni fonetiche* — Il dittongo *au*, che di solito > *u* (cfr. *L. E.*, p. 102) può passare anche in *-a* (note a *L. E.*, p. 221):

<i>raufe</i>	>	<i>rafe</i>
<i>laurste</i>	>	<i>larste</i>
<i>plaute</i>	>	<i>plate</i>
<i>laucane</i>	>	<i>lacane</i>
<i>laurnø</i>	>	<i>larnø</i>
<i>fausti</i>	>	<i>fasti</i>
<i>sautri</i>	>	<i>satri</i>
<i>saturine</i>	>	<i>saturine</i>

2 Per la corrispondenza fonetica  $\theta = d$  (note a *L. E.*, p. 7) vedi:

<i>θareś</i>	<i>θasi</i>	<i>θucu</i>	<i>θana</i>	<i>Teθa</i>
<i>Dares</i>	<i>Dasius</i>	<i>Docio</i>	<i>Dana</i>	<i>Teda</i>

3 *Accusativo* — Accanto alle forme in *-in* citate in *Lingua Etrusca*, si aggiungono (note a p. 14):

*cesasin* (*ceśasin*), *utuśin*, *hanθin*, *hinθθin*, *lecin*, *nuθin*, *favin*, *firin*, *tesin*, *zain*.

In seguito all'osservazione del Torp (*BI* 19) che parole come *scanin*, *lecin* ecc. stanno spesso nel testo della Mummia davanti a *in*, il Trombetti porta gli esempi:

M III	<u>an</u> <u>scanin</u> <u>ceia</u> <u>piśeθ</u> <u>veisin</u> <u>cletram</u> <u>srenve</u> <u>in</u> <u>scanin</u>
M IV	<u>an-c</u> <u>θaśin</u>
M VII	<u>sacnitn</u> <u>an</u>
M X	<u>an</u> <u>sacnicn</u>

sottolineando le determinazioni in *-n* nei pronomi e nei sostantivi cui questi si riferiscono, probabilmente con l'intento di contribuire alla risoluzione del problema riguardante l'accusativo, se cioè sia lecito anche nei nomi, oltre che nei pronomi, attribuire un valore di accusativo alla desinenza *-n*.

4 *Dativo-locativo* — Esempio di tema in *-i*, con la desinenza *-i*, non contratto (note a *L. E.*, p. 15):

*iśiminθi-i* *pitinie* *suθit* *t* *vlaθi* — *v(e)lcθi*  
 « Sminthio Pitinio in sepulcro T. Ulatius — Vulcis »

5 *Genitivo in -s* — Temi in *-a*, esempi di doppio genitivo in *-as* ed *-es* (< *-a-i-s*) (note a *L. E.*, p. 16):

<i>Afuna-s</i>	<i>vena-s</i>	<i>Larθia-s</i>	<i>rasna-s</i>	<i>θuplθa-s</i>
<i>Afune-s</i>	<i>vene-s</i>	<i>Larθie-s</i>	<i>rasne-s</i>	<i>θupite-s</i>

6 *Combinazioni di -s e -l* — (note a *L. E.*, p. 20): *papa-l-s* (nord-etr.), *papa-l-s* (sud), genitivo pleonastico di \**papai*, femm. di *papa*.

7 Per quanto riguarda l'intero paradigma viene preso in considerazione (note a *L. E.*, p. 94) il notevole confronto:

<i>fasi</i>	<i>fase</i>	<i>fasei</i>	<i>faseis</i>
<i>avi</i>	<i>ave</i>	<i>avei</i>	<i>aveis</i>

Tali forme nominali sono dovute a successivo ampliamento del tema. Cfr. le note a *L. E.*, p. 22:

<i>fasei</i>	<i>fasi</i>	cfr.	<i>catnei-s</i>	<i>catni-s</i>
<i>fasei-s</i>	* <i>fasi-s</i>		<i>θaxsei-n</i>	<i>θaxsi-n</i>

8 Speciale attenzione richiamano nelle annotazioni del Trombetti i dimostrativi, il cui paradigma viene ampliato (note a *L. E.*, p. 23):

nom.	<i>ca</i>	<i>e-ca</i>	<i>cu, eku</i>	<i>ta, et, eθ, eiθ, i-ta</i>	<i>θi</i>
acc.	<i>c(e)-n</i>	<i>e-c-n</i>	<i>cu-n</i>	<i>t-n, θ-n</i>	
gen.	<i>c-s</i>	<i>e-c-s</i>	<i>cu-s</i>	<i>te-s ? , te-i-s, i-ta-s</i>	
dat.-loc.	<i>ce-i, ca-i-</i>		<i>cv-ei ?</i>	<i>te-i, θe-i</i>	<i>θi-i</i>
loc.	<i>ca-ti</i>			<i>ta-ti</i>	
nom., gen.	<i>ca-l</i>			<i>*ta-l, e-θ-l</i>	<i>θi-l</i>
loc.	<i>ca-l-ti, c-l-θi, e-c-lθi</i>				
—	<i>ca-v</i>		<i>ce u-s</i>		

Notevole il confronto di *ecn-i-a* di Magl. con *ecna-s* di S. Marinella, e di *ce-u-s* con *sve-u*. Alle forme in *-u*, come *cu* e *θu-*, si aggiungono *helu*, *unu-θ*.

9 I dimostrativi in *-n* appaiono oramai classificabili per la variazione vocalica (note a *L. E.*, p. 24):

*an, ana*

*en*

*in*

*un, unc, unu-θ, un-χ-va, una-c-χα*

Nelle note a *L. E.*, p. 26 e 206, si pensa che quest'ultima forma possa essere il plurale in *-a* di un presunto \**unac*, col significato di « loro ». Caratteristico è l'uso di *an* che si trova con genitivi e nominativi (note a p. 24)

*surinaš an, šeθras an*  
*an šuθi*

10 La correlazione dei pronomi relativi con i dimostrativi è posta in evidenza dal Trombetti nelle note a *L. E.*, p. 26. Esempi:

*CIE 4116*                    *ipa murzua cerur-um..... ein heczri....*  
*Tazza di Narce*            *ipas ikam..... itas .....*  
*M III*                        *[in]nc xim fler tarc... ananc ves neθiel tarc..*  
*M X (note a p. 132)*    *ipa θucu petna ama nac cal hinθu hexz*

11 La particella *in* è probabilmente preposizione e posposizione (note a *L. E.*, p. 28). Cfr. *CII 2279 ... suθi-ti in flenzna ...*

Così *-pe* : *Mean-pe*, forse « per Mean ».

12 In uno dei fogli separati con appunti, appare un abbozzo di prospetto generale dei verbi, secondo le desinenze. Benchè incompleto e redatto a guisa di appunto, tale quadro può essere di utilità grandissima per gli studiosi, e si è perciò riportato (1), previo un necessario riordinamento e completamento. Per l'ordine dei verbi, ho seguito nelle linee generali lo schema dell'appunto, cercando però di accostare, sulla base di *L. E.*, i temi simili e speciali gruppi morfologici come quelli in *-une, -ine, -ince, -ana* ecc. Basato sul lessico di *L. E.*, p. 211, è il raggruppamento dei temi (*ac-*) : *acil-* : *acn-*, il quale ultimo però sembra più tardi Trombetti voler scomporre in *a-cn-* (note a p. 36). Basata sopra una nota a *L. E.*, p. 211, è l'analisi *ave-n-ce* (piuttosto che *a-ven-ce*).

(1) *A pag. 202 sgg.* — Le forme verbali elencate dal Trombetti nell'abbozzo sono state segnate con un punto in alto.



13 *Desinenze vocaliche nel verbo* — (note a *L. E.*, p. 31): il valore di prima persona singolare per le forme in *-u*, appare probabilmente anche in *CII* App. 771 (vaso di bucchero): *mi mulu kavilesi*, secondo la traduzione del Trombetti: « Questo (io) dono a Cavile ». Dal commento ai testi (note a p. 124) risulta che forme in *-i*, come *turi*, *heci*, hanno valore di congiuntivo.

14 *Perfetti* — (note a *L. E.*, p. 33): notevoli le forme aspirate in *-xu*, *-xun*, *-xe* rispetto a *-cun*, *-ce*; un suffisso *-ca* potrebbe essere nel *tnu-ca-si* di Magliano. (note a *L. E.*, p. 34): per *ceri-xun-θe* cfr. *ἐ-τά-θη*, *ἐ-δό-θη*, *ἐ-στά-θη*, Gotico *nasi-dē* ecc. Inoltre *cerixu-n-θe*: \**cerixu-n-θa-s* come *zilaχ-n-θa-s*, *θapi-n-θa-s*.

15 *Numerali* — (note a *L. E.*, p. 38). Per *huθnar* di Torp-Herbig 55, interpretato « sedici », il Trombetti pensa ad un collettivo, come *šar-*, *zelar-*. Al numero 56, 2, Torp-Herbig ha

... *lane velšeθal acilc LV celc ceanuθ avils*

Per *celc* il Trombetti confronta *cealχ*, Lemnio *sialχ-*; per *ceanuθ* da un lato *zel-v-θ* (*zel-u-r*), dall'altro *cianil* (*ciantl* ?). Avverbiale di *muv-* sembra essere *mu-tzi* come *ci-tz*. Si osserva anche che la prima consonante radicale dei numerali *semφ-* e *cezφ-* si collega a *ša* e *ci*. Per *cezφ-* cfr. *Cespius*.

16 Esempi di *e-* prefisso con ritrazione di accento (note a *L. E.*, p. 3):

*scuna* : *e-scuna*  
*purθne* : *e-prθne*  
*zal* : *e-sl-z*, *e-sal-s*, *e-sl-em*  
*pul* : *e-pl*

17 Esempi di raddoppiamento iniziale (note a *L. E.*, p. 43):

<i>Fufluns</i> cfr. <i>fuluna</i>	<i>Tatanus</i> o <i>tatanus</i>
<i>Pupluna</i> città, <i>Puplina</i> pers.	<i>Tetuminaš</i>
<i>Per-per-na</i> , <i>Per-pe-nna</i> ,	<i>Sesumna</i>
<i>Per-pra-θe</i>	<i>Sescatna</i> cfr. <i>Scat-r-nia</i>

temi semplici e ampliati	-θ	-a	-e	-i	-u	-cu(n), χu(n) -ce, χe	perfetti ampliati
· tul		· tul-a · mul-a	· tul-e · (eml-e)	· mul-i	· mul-u		mul-e-n-i-ke mul-va-v-ni-ke ecc.
mur						mur-ce	
· tur (mar)	· scv-e-tu	· tur-a	· tur-e (mar-e)	· tur-i	· tur-u ur-u mar-u	· tur-(u)-ce	· tur-u-n-ce
			(ac-e)		· acil-u		· ac-n-a-i-ce
· ar	ar-θ  (θen-θ)	· (kar-a) · ar-a · am-a	· am-e	· car-i	· car-u	· cer-i-χu · cer-i-χu-nθe · ar-ce (er-ce) · am-ce (an-ce) · θam-ce (θan-ce) ten-ce	ar-θ-ce
· θez-i-n			· ten-v-e	· θez-i	· ten-u cen-u fan-u	· (te-ce)	· θez-i-n-ce · hems-i-n-ce · man-i-n-ce ut-i-n-ce
· mud · mut-i-n · suθ		ut-a				· mud-ce · suθ-ce	· mut-i-n-ce
(pi-seθ) · nun-θ-e-n · far-θ-a-n	· nun-θ · nun-θ-e-n-θ · har-θ						· far-θ-n-a-χe
		· men-a	· men-e		men-u	θap-i-cu-n slap-i-χu-n	· men-a-χe

<i>-n-a</i>	<i>-n-e</i>	<i>-n-i</i>	<i>-n-u</i>	forme con <i>-s</i>	participi in <i>-aš</i>	passivi in <i>-ri</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>mul-u-n-e</i></li> <li>• <i>tur-u-n-e</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>mul-u-n-i</i></li> <li>• <i>mul-v-e-n-i</i></li> </ul>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>(e)scu-n-a</i></li> <li>• <i>ac-n-i-n-a</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>scuv-u-n-e</i></li> <li>• <i>setir-u-n-e</i></li> <li>• <i>acil-u-n-e</i></li> <li>• <i>ac-n-a-i-n-e</i></li> <li>• <i>le-i-n-e</i></li> <li>• <i>li-n-e</i></li> <li>• <i>cer-i-n-e</i></li> </ul>		<i>mar-u-n-u</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>(xu)scu-v-s-e</i></li> <li>• <i>ac-n-e-s-e</i></li> <li>• <i>ac-n-a-n-a-s-a</i></li> <li>• <i>trit-a-n-a-s-a</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>mar-v-aš</i></li> </ul>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ten-i-n-e</i></li> <li>• <i>ðez-i-n-e</i></li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>car(e)-s-i</i></li> <li>• <i>(ma-s-u)</i></li> <li>• <i>fan-u-s-e</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>car-e-s-ri</i></li> <li>• <i>(am-e-r)</i></li> <li>• <i>ten-ð-aš</i></li> </ul>	
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ut-u-š-e</i></li> <li>• <i>ut-i-sa</i></li> <li>• <i>šacn-i-s-a</i></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>sac-ri</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>mut-a-n-a</i></li> <li>* <i>sut-a-n-a</i></li> <li>• <i>sat-e-na</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>šat-e-n-e</i></li> <li>• <i>nun-ð-e-n-e</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>(nun-ð-e-n-i)</i></li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>sut-a-n-aš</i></li> <li>• <i>sað-aš</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>(suz-e-ri)</i></li> <li>• <i>seð-as-ri</i></li> <li>• <i>nun-ð-e-ri</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>far-ð-a-n-a</i></li> <li>• <i>har-ð-n-a</i></li> <li>• <i>(ðap-n-a)</i></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>(ðap-ð-n-i)</i></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>hur-s-i</i></li> <li>• <i>far-s-i</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>(ðap-i-n-aš)</i></li> <li>• <i>slap-i-n-a-š</i></li> <li>• <i>men-aš</i></li> </ul>	

temi semplici e ampliati	-θ	-a	-e	-i	-u	cu(n), χu(n) -ce, χe	perfetti ampliati
· <i>trin</i>  <i>sin</i>	· <i>trin-θ</i>		<i>ran-e</i>	( <i>eθr-i</i> )			· <i>trin-a-χe</i>
					· <i>lup-u</i>		· <i>lup-u-ce</i> <i>rat-u-ce</i> <i>ati-u-ce</i> <i>iu-ke</i> <i>pis-i-ce</i> <i>al-i-ce</i>
			<i>al-e</i> <i>mal-e</i> <i>mal-a-v-e</i> <i>acal-v-e</i>		<i>al-i-q-u</i>	<i>mal-ce</i>	
<i>truθ</i>		<i>i-trut-a</i>	· <i>iluc-v-e</i>  <i>zilaχ-n-v-e</i>	· <i>iluc-u-i</i>	· <i>iluc-u</i>	· <i>zila(χ)-ce</i>  <i>ziia-ce?</i> · <i>zin(a)-ce</i>	· <i>zilaχ-n(u)-ce</i> <i>zilχ-n-ce</i>
					· <i>zic-u</i>  ( <i>ziv-u</i> )	· <i>ziχu-n</i> · <i>sval-ce</i>	· <i>ziχ-u-χe</i>
							· ( <i>av-e-n-ce</i> )
<i>radθ</i>			<i>candθ-e</i> <i>ars-e</i>			<i>mladθ-ce</i> <i>riθ-ce</i> <i>puθ-ce</i> <i>candθ-ce</i> · <i>ers-ce</i> · <i>acas-ce</i>	
· <i>acas</i> · <i>picas</i>						<i>χα-θ-ce</i>	
( <i>mas-n</i> )	<i>as-θ</i>		<i>mas-v-e</i>		( <i>mas-u</i> ) · <i>ces-u</i>	( <i>muz-ce</i> )	· <i>ces-eθ-ce</i>

<i>-n-a</i>	<i>-n-e</i>	<i>-n-i</i>	<i>-n-u</i>	forme con <i>-s</i>	participi in <i>-as</i>	passivi in <i>-ri</i>
				<ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>trin-θ-a-s-a</i></li> <li>· <i>tin-θ-a-s-a</i></li>   <li>(<i>eθr-s-e</i>)</li> <li>· <i>eθr-a-s-a</i></li> <li>· <i>tesam-s-a</i></li> <li>(<i>span-z-a</i>)</li> <li>· <i>θum-s-a</i></li> </ul>		
	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>zilaχ-n-e</i></li>   <li>· <i>ziχ-n-e</i></li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li><i>zilaχ-n-u</i></li> <li><i>zilχ-n-u</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>(<i>sval-a-s-i</i>)</li>   <li>(<i>av-e-i-s</i>)</li> <li>(<i>paiu-e-i-s</i>)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>zilaχ-n-θ-a-s</i></li>   <li>· <i>sval-as</i></li> <li>· <i>sval-θ-as</i></li> <li>· <i>ziu-as</i></li>   <li>· <i>priθ-as</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>· <i>elu-ri</i></li>   <li>· <i>acas-ri</i></li> <li>· <i>picas-ri</i></li> <li>· <i>χas-ri</i></li> </ul>

temi semplici e ampliati	-θ	-a	-e	-i	u-	-cu(n), χu(n) -ce, -γε	perfetti ampliati
· heχ-z  harc tarc erc	· heχś-θ  liχaχ-θ	śt-a tv-a	· apir-e  (sc-e)  · iud(i)-e	· eś-i · uś-i  · laθ-i · hec-i · śuc-i	tī a-u	lucair-ce · he(c)-ce (θras-ce)  pu(l)t-a-ce (mia-ce)	

-n-a	-n-e	-n-i	-n-u	forme con -s	participi in -aŝ	passivi in -ri
<i>hus-i-n-a</i>	<i>(hus-l-n-e)</i>			<i>es-i-s</i> <i>(prun-i-s)</i> <i>· apir-e-s</i> <i>· apir-a-s-e</i>    <i>st-a-s</i>    <i>(Due-s)</i>		<i>· hec-z-ri</i> <i>· suc-ri</i> <i>· spet-ri</i> <i>(eŝ-ri)</i>

18 Le note e le aggiunte al capitolo dei suffissi nominali sono molte e importanti. Parallelismo dei suffissi *-u* e *-iu* (note a *L. E.*, p. 45):

*Ais-u Aul-u Scurf-u Cus-u hus-u-r*  
*Ais-i-u Aul-i-u Scurf-i-u Kus-i-u-na hus-i-u-r*

Per i nomi in *-ie* cfr. (ibid.):

*CIE 5097 ars-v-i-e* con Danielsson *Etr. Inschr.* 18 *ars-v-a*

19 Formazione in *-u* dei nomi (note a *L. E.*, p. 46):

*θucer : θucer-u : θucer-i*  
*aiser : aisar-u*  
*tular : tular-u*  
*avil : avil-u*  
*acil : Acil-u*

Si aggiungono: *Vera-tr-u*, *Apia-tr-u*, *Adia-tr-o*, *Cal-a-tr-o*, (cfr. *L. E.*, p. 50), *Acna-tr-u-al*, *Apa-tr-u-al* — *Lemni-tr-u* — *Kasu-tr-u* *Fas(t)n-tr-u*. Il suffisso appare anche in: *etera-u*, *etera-v*, *purtsva-v-c*, *macstre-v-c*, *eisne-v-c*, *eprθne-v-c* (πρωτανεύς).

Altri esempi col suffisso *-va* (ibid):

*ars-va*, *cluti-va*, *cle-va*, *can-va*, *nacn-va*, *selas-va*, *cil-va*

20 Corrispondenza fra suffisso *-c* e suffisso *-n* (ibid):

Etr. *Apu-na-s Apu-cu*  
 cfr. Lat. *Albo-ni-us Albu-ci-us*  
*Ero-ni-us Eru-ci-us*  
*Petro-n-ius Petru-ci-us* (Schulze, 403 sgg).

Altre forme col suffisso *-ca* (ibid):

*ca-ti-ca*, *teis-ni-ca*, *ces-ca*, *Turma-ca*

Suffisso *-ct-* (note a *L. E.*, p. 48):

*zil-c-ti*, *Luv-c-ti* cfr. Etr.-Fal. *Sorac-te*, Gall. *Bibra-c-te*

v. Lattes, *Saggi e Appunti sull'iscrizione etrusca della Mummia*, p. 212.

Suffisso *-cl-* (ibid):

*šacni-c-la*, *\*munni-c-la*



21 Suffisso *-ta* (ibid):

*te-ta* cfr. *θe-rá*

Suffisso *-tr-*, *-θr-* (note a *L. E.*, p. 50): Sigwart (*Glotta*, VIII) suppone che *-θur* di *Lar-θur*, *Vel-θur*, *Ser-tur* ecc. sia da soli prenomi e confronta i diminutivi sumerici in *-tur*; il Trombetti aggiunge *sa-tur*, *Sa-tur-nus*, *Iu-tur-na* e il Basco *-tor-*; e afferma che l'etrusco *-tr-* è spesso denominativo: *lusa-s̄* : *lus-tre-s̄* — *cluce* : *cluc-tra-s̄*, *cluc-θra-s̄* — *hilχve-tra* — *hurzna-tre*. La connessione di *-tur*, *θur* con *-tr* appare dalle latinizzazioni come:

<i>Sa-tr-e</i> , <i>Sa-ter-na</i> ecc.	<i>Sa-tur-nus</i>
<i>Man-tr-n-s</i>	<i>Man-tur-na</i>
<i>San-tr-a</i>	<i>San-tur-nus</i>

22 Suffisso in labiale (note a *L. E.*, p. 51):

*Scur-f-u*, *Scur-f-ir-u* *Asfnal*, *Pulfnal*  
*Alufne*, *Alfna*  
*Velufna* accanto a *Velusna*

23 Suffisso *-nθ* (note a *L. E.*, p. 55):

<i>Vel-n-θe</i>	Lat. <i>Voluntālius</i>
<i>Arv-n-θe</i>	<i>Arvenius</i> , <i>Arventus</i> <i>Arbenius</i> , <i>Arbonius</i> <i>Arvandius</i> (Aquileia)
<i>Larnθ</i>	<i>Larunda</i>
<i>cerixu-n-θe</i>	

24 Suffisso *-lc-*, *lx-* (note a *L. E.*, p. 56):

*man-alcu*, *Senti-alχu*, *Res-χu-alc* (e le decine?).

25 Suffisso *-rn* (note a *L. E.*, p. 57):

<i>cupa</i> , <i>Cupius</i>	<i>cuprna</i>
<i>fapi</i>	<i>haprna</i>
<i>Vestius</i>	<i>vestrna</i>
<i>calapi</i>	<i>kalaprena</i>

## 26 È possibile presumere di individuare i comparativi e i superlativi etruschi con gli elementi che possediamo? Il Trombetti

(note a *L. E.*, p. 58) si domanda se esistano comparativi in *-is* e superlativi in *-ist*:

<i>Lar-is</i>	<i>Lar-ist-i</i>
<i>Ar-is-na-i</i>	<i>Ar-ist-ius</i>
<i>Car-is-ius</i>	<i>Car-ist-ius</i>

*CII* 2639 su *glans missilis* ci dà: *autist k(a)*. Il Lemnio *ev-isθo* sarebbe un superlativo?

## TESTI

27 Un passo della Mummia (Col. VI), illuminato da nuove osservazioni, si è già riportato nella prima parte del presente articolo. Notiamo fra gli altri (note a *L. E.*, p. 129):

M X ... *ipei θuta cnl χašri heχz sul scvetu caθnis scanin velθa*  
*ipe-ipa maθcva ama...*

si può tradurre:

*sul scvetu caθnis scanin velθa*  
« benigno conceda di latte abbondanza (?) Volta »

e confrontare (note a *L. E.*, p. 132) con:

*heχz velθe sancve nuθin šaršnaus teiš tira caθnal*  
« apponi a Volta fedele di cena questa di latte »

28 Note a *L. E.*, p. 133:

M X *θui-um χuru cepen sulχva maθcva-c pruθ seri...*

Il soggetto sarebbe *cepen sulχva* e il verbo in modo congiuntivo *seri* (?). La parola *pruθ*, considerata un avverbio e tradotta « avanti, prima », è confrontata con *puruθn*.

29 Note a p. 136:

M XI *vinum šantistš celi pen trut-um θi θapneštš tritanasa*  
*hanθin celi tur hetum vinum θil vacl heχz*  
*etnam iχ matam cnticnθ cepen tesamitn murce θi nunθen*  
*etnam θi truθ etnam hanθin etnam celucn etnam aθumitn*  
*peθereni eslem zaθrum mur in velθinaš cilθš vacl ara*  
*θui useti catneis slapixun slapinaš*  
*favin ufli spurtn eisna hinθu cla θesas*

Con *vinum santištš* cfr. *sentic vinum*, *santic θapna* (M X). La frase che segue è tradotta:

*hanθin celi tur hetum vinum θil vacl hexz*  
« davanti a destra (occidente) dà libato vino apponi »

cfr. anche *tesamitn* con *aθumitn*. Le parole *useti catneis* = « nell'uca (*uce-ti* > *use-ti*) del latte ». Quanto all'ultima frase:

*favin ufli spurtn eisna hinθu cla θesas*  
« di pieno (?) sacro infero »

cfr. *aisna hinθu vinum*, *eisna pevaχ vinum*. Per *ufli* si propone il significato « pieno » in relazione con *CII 2104*: - - *avils šas amce uples*, tradotta dal Torp « - - fu di soli quattro anni », ma che potrebbe anche significare « - - fu di quattro anni compiuti, pieni ».

Nella frase che segue il passo studiato:

*eslem cealχus etnam aisna cesal tuχla-c θvri*

si dà la spiegazione dei due termini coordinati *cesal tuχla-c* come « sacro e demoniaco ».

**30** Importanti sono le nuove osservazioni al testo del Cippo perugino. La forma *tanna* era stata considerata dapprima dal Trombetti un composto del presunto prenome neutro *\*ta-t* (*ta-d*, Indoeuropeo *to-d*) e della forma pronominale *na*. Nelle note a *L. E.*, p. 158, egli propende a credere che il primo termine sia *tan*, forma del dimostrativo *ta*, e confronta *tan-ši-na*.

Note a p. 164: *ler-zin-ia* cfr. *reux-zin-a*, *reux-zin-e-ti* M.

Aggiunte alla traduzione interlineare:

Note a *L. E.*, p. 205 *tesnš teiš rašneš* « di questa legge etrusca » meglio forse « paesana ».

Note a p. 206 (ultima linea di A): sotto *mena* « dà, dona », sotto *utuše* « diede ».

**31** La parola *reneθi*, considerata dal Ribezzo e dal Trombetti un aggettivo concordante con *spel-θi*, è confrontata (note a *L. E.*, p. 166) con le seguenti iscrizioni:

*CII 2621 suriš ei ei rene-ti*  
« sepulcri ista in pictura »  
(σωρός)  
*CIE 267 renine* « pinxit »?

Avremmo così (note a p. 206) *speldi reneði* « nel sepolcro dipinto ».

Note a *L. E.*, p. 206: *unacxa* può essere considerato plurale di \**unac* (come *enac*) e tradotto « loro », riferito a *velθina afuna θuruni*.

32 Anche l'epitafio di Pulena dà luogo a nuove considerazioni:

Note a p. 177: *spureni* è da considerare un aggettivo e va tradotto « cittadino ».

Note a p. 178: con *ipa ruθcva* cfr. *M ipe-ipa maθcva ama*; e con *aprinθvale* concorda la iscr. *CIE 4876 vl ane veizial vl aprinθu* (titolo?).

Note a pp. 179-180: *culsl leprnal psl* « di Culsu Leprinio tempio » cfr. *CIE 304 - - velus larθurnis leprnal*. Il locativo *varx-ti* sarebbe aggettivo riferito a *θutui-θi*, la cui radice è *θu-*, *θu(v)a* (*θue-s*, *θuwe-s*) « porgere ».

Nell'epitafio di Precu si osserva (note a p. 185) *tunu-r* « donna »?, da *tu-* « dare », piuttosto che da *θun-* « casa ». Cfr. *tnuca-si* di Magl.

33 In nota a *L. E.*, p. 187, sono commentate due iscrizioni del nord: da Bolzano e da Cembra (su situle). Per la prima abbiamo importanti osservazioni:

*pevas nix esi upi kuti utisa xvil ipi perisnati*  
« potionis ne velis ubi in hoc dat dono ibi Perisnatia »

cioè forse « non cercar bevanda ovunque » oppure « bevi, e non cercar altrove » *pevas* sarebbe genitivo di \**peva* cfr. *pevaχ*. Per *utisa kvil* cfr. la paletta di Padova *tarisa kvil*. *ipi* va con *ipei*, *ipi-em*. *Perisnati* sarebbe nome femminile *CII 519, 522 Peris, CII 973 bis Perisnei*.

34 L'iscrizione a carattere rurale *CIE 48*:

*L. Titesi Calesi cina cš mestles huθ naper*  
*lescan letem θui araša θent mase laei trecš θenšt meuaθa*

è studiata in foglio a parte. Confrontata con la colonne VI e X della Mummia e col Cippo di Perugia, ha dato modo a Trombetti

di inquadrare e classificare nel modo seguente le parole relative alla vita rustica:

- 1 *hampe-* (*hampeš, hampeθi, hampeθes, hamqisca*) « campo »
- 2 *lae-* (*laeš, laei, laeti, laivisca*) « grano »?
- 3 *lesc-* (*lescul, lescañ, laiscla ?, lešcem ?*, non *leše* di Pulena)
- 4 *se-* (*sei-ve-š, se-θ-um, se-θ-um-a-ti*) « seme »?
- 5 *šerque* « Cerere »
- 6 *aru-* « campo »? (*θucu aruš* cfr. *θucu rinuš*)
- 7 *araš, arasa* (*θui ara, θui arasa*) cfr. prec.
- 8 *rinu-* (*rinuš, rinuθ*)
- 9 *traχ-š, trec-š* (*traχ-š rinu-θ* e *trec-š θenš-t*)
- 10 *nap-* (*nap-ti, nap-er*) misura
- 11 *streta* (*streteθ*)
- 12 *satri* Cap *satirias*, Osco *Sadiriis*, Pel *Sadrias* « Satrius », Lat *sator* e *Saturnus* ?
- 13 *hil-* (*hil-χ-vetra, hil-ar, hilarθun-*)
- 14 *catr-* (*caθra, caθre, catrua*)
- 15 *simlχa* Lat *simila, similago*

35 Statua dell'Arringatore (note a *L. E.*, p. 208):

*aulesi meteliš ve vesial clenš cen flereš tece sansl*  
 « Ad Aule Meteli di Vel(e) di Vesia figlio questa statua pose la  
*tenine tuθineš χisvlicš*  
 Egli tenne (la funzione) di cittadino ».

La parola *tenine* potrebbe anche non riferirsi ad Aulo M. Sarebbe avverbiale? forse « per cittadina disposizione »?

36 Tazza di Narce (in foglio a parte):

*mi aliqu avilesi alapur - - -*  
 « questo lascio ad Avile in dono (*λάφυρον*) ».

Architrave del Sodo (note a *L. E.*, p. 218):

*tusθi θui hupnineθi arnt mefanateš veliak hapisnei*  
 « Insieme (?) qui in pace (o agg. pacifico?) Arnt M. e Velia F. »

## LESSICO

- 37 *a-cn-* (note a *L. E.*, p. 36) « generare »? Esiste in etrusco *-cn-*? Cfr. *Gna-i-vo-*. Etr. *sav-cne*. Cfr. *Acna-tru*.  
*alphan* (note a *L. E.*, p. 212), *alphanu*, *alphanu*, *alphanu*, *alphanu-s* (nome come *Aleθna-s*, *Tarχna-s*, *Vipinana-s*): ἄλπν-ιστο-ς « lieblichst », ἐπ-αλπνο-ς « erwünscht, erfreulich » senso passivo (etr. senso attivo?): Lorenz, Fabretti e Bugge « libens ». Ma secondo il Deecke « Bild, Kunstwerk », e secondo il Pauli « Weihgeschenk, donum ».
- arsva* (note a *L. E.*, p. 213) Danielsson, *Etr. Inschr.* 77, cfr. *CIE* 5097 *arsvie*. Campi *Arusini*, *Arusianus*, Messap. *ara-n* « terra ».
- 38 *cana* (note a *L. E.*, p. 213) cfr. ἐγ-κονέω, διά-κονος, lat. *cōnā-re*; (*g*)*nā-vos* da *kna-vo-*  
*clevsins-l-θ* (note a *L. E.*, p. 215) « in Chiusi » cfr. *clevsinas* Indoeuropeo κλεος. Prima Chiusi = *Camers* cfr. *camera* (?)  
*cll* (note a p. 56) « progenies ».
- 39 *evitiu-ra* (note a p. 215) cfr. *atiu* e *ativu*, interpretati già dal Deecke « sorella » o « vedova » Torp *BI* 34 sgg. *van-e-c* e *van-i-e-s* (note a p. 147) cfr. *Van-θ*  
*var* (note a p. 216) Agul *var-t*; Buduch *var-an*; Gek *var-džan*; Chinalug *ga-var*, Kir *va-ni* « oben, above, en haut ».
- 40 *hal-χ* (note a p. 217) Greco χάλις, Maced. κάλιθος  
*hant-* (note a pag. 76) cfr. Uiguro e Ciag *öng*, Osm. *oñ* « vor, vorne; Aussenseite », Uiguro *öng-ti-n* « zuvor », Tunguso *oñot*, *oñā-ta* « Vorderteil, Nase ».  
 (Note a p. 218) Drav. *nār* « before », VIII gr. Kuki *nār* « naso »  
*hupnine-θi* (note a p. 218) « in pace » o agg. « pacifico », non con ὕπνος.
- 41 *θac-a* (note a p. 219) *θac-tra*, *θac-tara*, *Taginius*, *Tacilius*, *Tacerius*

- θelu*, *θeluša* (note a p. 219) cfr. Lit. *del-s* « figlio »  
*iiu-laθi* (note a p. 177) cfr. *iu-ke* « dedicò » e *laθi* (Piacenza *Laθ*).
- 42 *larezul* (note a p. 221), probabilmente da *\*lalezul*, Sanscr. *\*lals-*  
*leu* (note a p. 221) « leonessa »  
*luθ* (note a p. 221) « lode » cfr. Danielsson, *Etr. Inschr.* 77 sgg.: *nuvlainus... nanus... lut.*  
*lur-ca* (note a p. 221) cfr. Latino *lurcare* « gozzovigliare » (isolato)  
*lus-ver* (note a p. 221) cfr. Hethéo *luk(k)* « splendere, accendere », Sumer. *luh* « splendore », *Lucania*  
*lux-* (note a p. 221) cfr. *lux-re* (*Lucrinus*, *Lucretius*), etr.-lat. *Luceres*, una delle tre tribù. Vedi *lux-*, *laux-*.
- (Note a p. 172) *Lucumo*, « guardiano del luco », oppure « illustre », da *\*luc-*: cfr. *\*luc-men*: *\*luc-mōn* = *sē-men*: *sē-mōn*
- 43 *munis* (note a p. 223) in cippo ceretano (*Not. Sc.*, 1915):  
*hupni munis* forse « requiescas in pace ». Vedi *hupnina*, *hupnincti*  
*natis* (note a p. 224) cfr. Ital. *nassa*  
*peva-x* (note a p. 224) cfr. IV Savo *piva* « acqua »  
*ren-* (note a p. 166) « dipingere » con derivati  
*ri-* in *ri-θnai*, *re-pin-* (note a p. 76). Poichè *r-* iniziale non è primitivo, deve essere caduta una vocale iniziale: *\*ar-*: a. Ted. *ar-s* « deretano »; Mongolo *ar-u*; Burj. *ar-a*, *ar-o*; Koibal *ar-ga*, Tunguso *ar-ka-n* « Hinter-teil ». Cfr. *araš*?
- 44 *šacni-t-le* (note a p. 226) Danielsson *Etr. Inschr.*, 77, 78, derivato di *šac-* cfr. *θimi-t-le* M e *meni-t-la* Magl.  
*sav-cne-s* (note a p. 142) « benigno »: Umbro *seva-kni* « sollemnis », sostantivo « victima vel similia »; *seuom*, *sevum* « totum ».  
*sca-ra* (note a p. 227), probabilmente liquido. Cfr. *σικέ-ρα*; Anglosass. *sicerian*, a Ted. *sickern* « minutim fluere », IV *sik-* e *sig-* « fluere ». In Danielsson, *Etr. Inschr.*, 81, abbiamo *Scarna-ti*, etnico di Scarna (no-

- me moderno); Σκαροι città e fonte della Licia; III  
 Georgiano <sup>e</sup>qaro « fonte ».
- seθlans* (note a p. 227) cfr. *Cuslanius*, dio retico
- seθ-* (note a p. 227) Torp-Herbig *Šeθal*, CIE 3755 *Seθu-*  
*mes*; Lat. *Setus*, *Setius*, *Secius*.
- simlxa* (note a p. 227) Georgiano *simidi* « mais »
- siricima* (note a p. 205) « bevanda »
- spur-e-ni* (note a p. 177) agg. « cittadino »
- sta* (note a p. 162 e in foglio separato) « *ponit*, *sistit* »  
 transitivo, cfr. Lat. arc. *med mano statod* e *prae-*  
*stato-* cfr. anche *statuo*; ma pure intransitivo CIE  
 763 *vuisinieī sta* (« è ») vedi Torp, *Lemnos*, 57.
- stai-le* (note in foglio separato) aggiungi ai confronti di  
*L. E.*, (p. 106) Lit. *stoj-u*, Osco *stai-t*, plur. *stah-nt*  
*suzeri* (note a p. 132) da \**sut-s-*
- 45 *tnucasi* (note a *L. E.*, passim) con *tunur* ?
- tuθine-* (note a p. 208) « cittadino »
- tunu-r* (note a p. 185) « dona » ?
- tus-* (note a p. 218, 230) « insieme » ? *tus-θi* « insieme » ?  
 \**tus-surθi-* forse « con-iug- », « con-sort- ».
- 46 *unacxa* (note a p. 206) « loro »
- unxva* (note a p. 138) « eius »
- uple*, *ufli* (note a p. 136) « pieno, completo »  
 (note a p. 230) cfr. *Uφalia*, *uφle*.